

Visti dalla Tribuna

Periodico di informazione sportiva e attualità

Numero 7 - 10 Dicembre 2023

ALIMENTARI - MACELLERIA

Eredi
Di Cicca Pucci Pietro
Spoleto dal 1950

Via Visso, 10
0743 49177

Piazza della Vittoria, 13
0743 49744

L'EVENTO

Buon compleanno Spoleto! Quella maglia biancorossa che, dopo cento anni, fa ancora palpitare il cuore dei tifosi

di Renzo Berti

Il genio in una stampa. La fotografia (qui sotto) di quella Virtus edizione 1956-1957 fa ancora inumidire gli occhi dei tifosi con i capelli bianchi. Ma la storia del calcio spoletino si perde ancora più indietro nel tempo. Esattamente nel 1923, quando Marino Monti fondò la Virtus Spoleto. Fu il precursore dell'epopea biancorossa. Il calcio, poi, si è evoluto. Ma quei ragazzi del 1956, che rispondevano ai nomi di Bronzini, Lorenzini, e del funambolo Serrani, ai tempi del pallone di cuoio, lo sapevano rendere leggero con i tocchi ispirati e delicati della classe, quel pallone che era favola, un gioco più lento ma di grande tecnica. I lanci "al bacio", i dribbling fatati, i pallonetti di incantesimo, i passaggi millimetrici, i gol di delizia. Gesta che saranno illustrate e raccontate venerdì 15 dicembre (ore 16) al Chiostro di San Nicolò nel corso della cerimonia celebrativa "100 anni di cuore biancorosso", in occasione del primo centenario della fondazione della Virtus Spoleto. Promotore dell'iniziativa, Alessandro Picotti, stimato medico spoletino, ex difensore biancorosso dei "favolosi" anni '70 e presidente del Comitato organizzatore dell'evento.



Virtus Spoleto vincitrice campionato 1956-1957

Picotti, può dirci come è nata l'idea di celebrare i primi cento anni del calcio spoletino?

"Non abito più da anni a Spoleto, ma mi ritengo uno Spoletino "doc". Anzi, quando si è un po' a distanza, si guarda alla propria città in modo più equilibrato. Penso spesso al passato. Svolgendo e riavvolgendo la pellicola dei ricordi, quella data del 1923 mi tornava spesso in mente. Ho giocato con quella maglia difendendone i colori dal 1961 al 1971, ossia da 16 anni, quando esordii contro il Foligno, sino a 26 anni quando mi laureai e lasciai per svolgere il servizio militare. Una città come Spoleto non poteva dimenticare un simile evento".

Lei è un po' la memoria storica di uno sport che è passione, senso di appartenenza e, perché no, anche poesia. Tutto questo è stato sempre nel dna degli "spoletani"?

"Il senso di appartenenza si esalta quando mi riunisco con i miei ex compagni di squadra, che provengono da molte Regioni. Ma lo noto anche in molti cittadini che ricordano con entusiasmo le imprese di quei tempi e ne sono fieri.

Nei suoi ricordi, c'è un personaggio che più di ogni altro può essere eletto a simbolo di questi 100 anni?

"I personaggi che meritano di essere ricordati sono molti, sia tra i dirigenti che tra i giocatori ed i tifosi. Cito solo un nome: quello di Gian Carlo Mercatelli che, in assoluto, è stato il presidente più carismatico. Ma vorrei ricordare anche un calciatore, forse poco conosciuto: Aldo Giovannini, il primo spoletino a giocare in serie A (1952-1953) con la maglia del Napoli".

Quale è il messaggio che volete far transitare con questa iniziativa?

"La squadra diventa un eccellente biglietto da visita per la Città che rappresenta. Sosteniamola, quindi, in ogni modo.

Per concludere, visto che si avvicinano le feste natalizie, un augurio al calcio spoletino di ieri e di oggi...

"L'augurio è quello di considerare sempre che la squadra è un bene comune che va difeso e sostenuto. Manteniamo, quindi, in alto questi colori per onorare la Città e nel ricordo dei mille volti del passato che hanno sofferto e gioito per essi. Per dirla con un titolo: Virtus Spoleto 1923 - Asd Spoleto 2023. Noi ci saremo. Calciatori novantenni compresi!". Ed allora: "Ad maiora!".



S.Anatolia di Narco, 06040
Perugia (PG) Umbria Italia

Tel +39 0743 613171 - Fax +39 0743 613035

IL PUNTO

Spoleto, con Pierantonio ed Ellera vietato sbagliare

(Re.Ber.)

Se nove punti non dovessero rappresentare l'utopia, allora converrà starsene ritti su se stessi, riannodare il corpo con l'anima e provarci sino a quando non bisognerà arrendersi all'evidenza. Perché ora, quando stanno per rimettere il pallone al centro e sta per cominciare un'altra storia, val la pena chiedersi cosa ci sia nascosto oltre la foschia: sono stati tre mesi pieni di ombre ed equivoci, di scelte che destano perplessità, e lo Spoleto ha scoperto fragilità che non aveva mai espresso un anno fa. Forse, ad un certo punto, qualche crepa era emersa nei primi due mesi dell'anno, quando i biancorossi subirono il controsorpasso del Terni Fc. Poi, però, la stagione s'è conclusa con la festa. Che adesso sta lì, sospesa tra la speranza e la follia. Perché c'è un calendario (Pierantonio in casa, Ellera fuori e prima giornata di ritorno contro l'Atletico BMG al "Mercatelli"), che declamato ad alta voce farebbe tremare chiunque, tranne i biancorossi nella versione più hot, quella della Primavera che sta alle spalle e non scalda più. E comunque, senza troppi giri di parole, non c'è niente più da perdere, men che meno il tempo, e senza neppure dilungarsi poi tanto, in due settimane sarà possibile comprendere e farsene una ragione del proprio destino: perché da domenica al "Mercatelli" e poi tra una settimana al "Fioroni" di Ellera, si avrà modo di rendersi conto se lo Spoleto vivrà nella speranza o avrà smarrito pure l'utopia.

SERVE IL CORAGGIO - Brevi in meno di due settimane ha fatto tutto ciò che era

possibile fare e ciò che era lecito aspettarsi. Ma alle cose impossibili – direbbero i giuristi – nessuno è tenuto. Con una difesa come quella che si è ritrovata l'ex capitano delle Fere non si poteva davvero fare di più. Da questa consapevolezza e, con il rientro di Pazzogna, si deve ripartire nel cammino che attende lo Spoleto in campionato. Pensare di affrontare le prossime avversarie con le seconde scelte è un azzardo. Tanto più perché i biancorossi hanno ritrovato il carattere e lo spirito di sacrificio. In attacco, lo "stellone" della fortuna, però, sembra aver girato le spalle a Gesuele e compagni. Dal centrocampo in giù, inoltre, lo Spoleto balla sulle chiusure e desiste sulle ripartenze. Preoccupa anche l'incertezza del portiere Cherubini quando ha il pallone tra i piedi. La fiducia nel giovane estremo difensore italo-polacco, tuttavia, è intatta.

DUCATO, A VOLTE RITORNANO - Il ritorno a casa è un ritorno al passato per Francesco Ammenti e Alfredo Antonini. E' il segnale di una vita che sta ricominciando. Oggi i due "figliol prodighi", come li ha definiti scherzosamente il presidente Michele Zicavo, sono tornati là dove sono cresciuti. Come calciatori e come uomini. L'unico cruccio arriva dai loro infortuni: l'ultimo, abbastanza serio, è quello capitato in allenamento ad Ammenti. Probabile uno strappo al retto femorale sinistro. Per il ritorno, se ne riparlerà a fine gennaio. Ma potrebbero non essere i soli a riprendere la via del "Marco Capitini". Le sirene, una in particolare, tentano anche il "figlio della dea Eupalla": Carlo Di Salvatore. L'esperienza con il San Venanzo, se da un punto di vista dei risultati è sicuramente positiva, lo sta sottoponendo ad uno stress enorme sul piano psicofisico per la lunga distanza dalla sua Rocchetta alla cittadina del Monte Peglia. Di sicuro, non sarà un problema di convivenza con Balzamo ad ostacolare l'abbraccio tra Di Salvatore ed i suoi vecchi tifosi, che lo hanno ancora nel cuore. Mister Carocci, che in fatto di trasformazioni tattiche è un "accademico della pelota", saprà trovare spazio ad entrambi. Se la Ducato riuscirà a fare del calendario, in discesa solo sulla carta con AMC '98 e Vis Foligno, una rampa di lancio, il ritorno del fantasista è cosa fatta. La Ducato resta la sua prima scelta.



Alessandro Gramaccioni - Ducato Spoleto

INTERVISTE ALLO SPECCHIO

Crocchianti (Spoleto) e Gramaccioni (Ducato): quando difensori si diventa non per caso

(Re.Ber.)

Marco Crocchianti (Spoleto) e Alessandro Gramaccioni (Ducato). Stesso ruolo; quello di difensore centrale, e stesso anno di nascita: il 1996. E due giocatori tra quelli che, per un motivo o per l'altro, non solo non si discutono ma neanche si toccano. Storie calcistiche diverse, ma due punti fermi delle rispettive difese. Crocchianti, romano di Marino, dotato di una capacità di recuperare sull'attaccante avversario fuori dal comune. Gramaccioni, spoletino doc, è invece il simbolo dell'estetica classica abbinata al calcio: quando avanza palla al piede ha le movenze di una statua di Prassitele. Lo specchio di "Visti dalla Tribuna" li ha messi a confronto.

Difensori si nasce o si diventa?

Crocchianti: "Sicuramente difensori si nasce, ma nel mio caso lo sono diventato. Quando ero nelle giovanili della Tor Tre Teste di Roma giocavo a centrocampo. Un bel giorno, il mister dell'epoca mi spostò in difesa e da allora sono diventato centrale di difesa in pianta stabile".

Gramaccioni: "Lo sono diventato. Ho disputato tutto il settore giovanile nello Spoleto e nel Foligno da centrocampista. Poi, il tecnico della Beretti biancazzurra, Petrini, ebbe l'idea di schierarmi come difensore centrale e questo è diventato il mio ruolo".

Sei un giocatore cui piace partecipare alla manovra offensiva. Quale è stato il gol più bello che ricordi?

C. "E' vero che mi piace spingermi in avanti. Il gol più bello? Sicuramente quello di tre giornate fa contro l'Olympia Thyrus, anche se purtroppo non è servito".

G. "Sono votato alla manovra offensiva per i miei trascorsi da mezzala nel settore giovanile. Il gol più bello? Quello che segnai due anni fa, nelle semifinali play off di prima categoria, tra Spoleto Bm8 e Superga '48 al Comunale. Un gol di testa, ad incrociare sul secondo palo, tanto spettacolare quanto importante per la Superga".

Come valuti il tuo campionato sino a questo momento?

C. "Penso che possa dare molto di più per aiutare la squadra. Ma i giudizi spettano sempre agli altri".

G. "Per essere il primo anno alla Ducato, penso che stia facendo bene. Ovviamente posso dare ancora di più. Ma questo è un giudizio che lascio alla società ed a mister Carocci, che mi hanno messo subito a mio agio. Spero di aver tenuto fede alle loro aspettative".

C'è un sogno che inseguisci fuori dal campo?

C. "E' sempre legato al calcio. Quando smetterò di giocare voglio fare il procuratore".

G. "I miei sono i sogni di tutti i ragazzi della mia età: progredire nel lavoro, avere la salute per me e le persone care e costruirmi una famiglia. Calcisticamente, mi accontento di una salvezza tranquilla per poi strizzare l'occhio alla zona play off. Sognare non costa niente. Giusto?".



Marco Crocchianti - Spoleto

CAR OF THE WEEK

USATO GARANTITO

ALFA ROMEO GIULIA

2.2 TDI 160CV
AT8
SUPER

TUA DA 300 € MENSILI

FERRONI AUTO

www.ferroniauto.it Spoleto / Castel Ritaldi Tel. 0743-51236

AMARCORD BIANCOROSSO

Renzo Restani, un portiere che faceva il portiere. Una carriera di successi al fianco di campioni."Quando ero al Brescia conobbi l'amore della mia vita".

di Mario Mariano

Snocciola formazioni e allenatori con dovizia di particolari eccezionale: Renzo Restani, classe 1948, spoletino doc, ha fatto una carriera intensa anche se si è chiusa quando non aveva neppure 30 anni. Il suo racconto parte da lontano, dal suo Spoleto, da Luciano Evangelisti che intravede in lui qualità da alimentare per un approdo tra i professionisti. Tanta gavetta, come si usava una volta. Ma anche quando non esistevano i procuratori, le opportunità non mancavano. "A Viterbo la mia svolta - ricorda il portiere dal fisico imponente -. Dopo un campionato di IV serie vinto passai alla Casertana, squadra allenata prima da David e poi da Rambone. Ho appreso sempre da tutti, ho conosciuto il calcio dei campioni direttamente attraverso il racconto dei grandi protagonisti e David lo era stato nel Milan di Nereo Rocco". Poi arrivò la chiamata del Taranto allenato da Guido Mazzetti, ma avere in rosa Cazzaniga, che sarebbe passato poi al Torino, voleva dire accomodarsi in panchina. " Anche se giocai solo tre partite, conservo un ottimo ricordo del mister che già seguivo quando allenava il Perugia. Era diretto nei rapporti ed accettava il dialogo. È stato importante per la mia crescita, per capire che il mio momento doveva ancora arrivare". Anche negli anni del calcio romantico si cambiava squadra con frequenza. Così, Restani è stato in giro per l'Italia, ed in una di queste tappe ha conosciuto la donna della sua vita. "Ero al



Renzo Restani (secondo a sinistra)

Brescia e vivo in un appartamento con Cuccureddu, che sarebbe poi passato alla Juventus. Il proprietario dello stabile era De Paoli, il centravanti che si sarebbe trasferito anche lui in bianconero, il quale aveva sposato una bresciana che aveva una sorella di nome Aldina. Ci innamorammo ed ora siamo a goderci i due nipotini che ci hanno donato i nostri due figli Paolo ed Alessandro". Settantasette anni portati in scioltezza con una continuità di attività fisica utile per mantenersi in forma. "Ho dovuto fare di necessità virtù, perché i traumi sportivi restano, e nel 2019 sono stato operato ai ginocchi. È andata bene e la convalescenza è stata utile per sistemare album di foto e giornali dei tempi che furono. Il calcio mi ha permesso una vita agiata, anni che non se ne vanno mai dalla memoria. Ciascuna squadra una storia, la memoria mi assiste e mi sovengono tutte le persone cui sarò sempre grato. Oltre Mazzetti ci metto Blasoni, allenatore allo Spoleto ed Elio Grassi al Foligno". Spogliato dal profumo di canfora, portieri allenati dal vice allenatore. Oggi il calcio si è affollato di collaboratori nello staff tecnico e questo a tutti non piace. "Il calcio è in crisi, ma non si bada a spese per le prime squadre quando invece si negano finanziamenti per i settori giovanili. Se oggi raramente seguo una partita di calcio in tv è anche per questo - sottolinea Restani -. È stato stravolto l'identikit del portiere e questo non lo condavo. Ad alimentare la mia passione resta solo lo Spoleto. Alla domenica, al "Mercatelli" non manco mai".

Filippo Ferroni, un premio prestigioso ai 35 anni da dirigente. "Se non ci fosse la Ducato, non mi vedrei in nessun'altra società".

È di qualche giorno fa la notizia che Filippo Ferroni, attuale vicepresidente della Ducato Spoleto, ha ricevuto una benemerenda dalla FIGC, per avere raggiunto lo straordinario traguardo di 35 anni consecutivi di iscrizione a livello federale come dirigente. E il vero motivo non è che sia anziano, ma che, una volta appesi gli scarpini al chiodo (a 28 anni), ha subito indossato i panni da dirigente de La Castellana, società a cui ha dato tanto anche come sponsor.

L'ARCA
ABBIGLIAMENTO

CORSO GARIBALDI - SPOLETO
INFO 0743 44555

"Il mio - racconta Ferroni -, è stato un percorso molto lungo, ma coerente, a partire da quell'indimenticabile campionato Allievi giocato nel 1974, in una squadra con compagni solo di La Bruna e dintorni, affrontando un girone agguerritissimo in cui c'era il meglio di tutto il calcio spoletino e non solo".

I ragazzi sono rimasti nel cuore di Ferroni, tanto è vero che, tra le motivazioni del premio, c'è anche "la preziosa attività svolta a favore del settore giovanile".

"La Ducato, com'è strutturata ora, ha visto il suo embrione nel 2008 nell'accordo tra Virtus La Castellana e Picchi San Giacomo per fondere i settori giovanili. Solo due anni più tardi vennero unite anche le prime squadre. E lasciatemi dire che non c'è soddisfazione più grande di vedere il percorso completato da ragazzi che abbiamo visto crescere dalla scuola calcio fino alla prima squadra: è esaltante constatare i progressi fatti dai vari Desideri, Vukaj, Pitzettu, che nomino in rappresentanza di tanti altri. Sono queste le emozioni che ti spingono ogni fine settimana, e non solo, al campo sportivo".

E anche il futuro è chiarissimo.

"Non riesco proprio a vedermi in un contesto diverso da questo; sia per il fatto che non mi vedo in una realtà che ha solo una prima squadra, sia perché lo sviluppo che ha avuto la Ducato, con una completezza di offerta a 360 gradi, che



A destra Filippo Ferroni con Gianni Rivera

ÆTERNA

Onoranze Funebri
di Venanzi

IN ALLESTIMENTO
LA NUOVA
CASA FUNERARIA

Zona Ind.le Petrognano di Spoleto (PG)

TEL. UFFICIO
0743.51757

ANDREA
335.5915944

ALBERTO
335.5820806

va dal femminile al calcio integrato, dal futsal alla scuola calcio, ti fa vivere un ambiente sempre motivante”.

Con un cruccio non tenuto nascosto.

“Se siamo arrivati a questo punto, è grazie alle tante persone che si sono impegnate insieme a me. Forse meriteremmo maggiore attenzione e rispetto da parte della città. Se non altro anche per la funzione sociale che svolgiamo”.

La chiusura è per la foto strappata a Gianni Rivera in occasione della premiazione.

“Gli ho detto che era uno dei miei idoli e delle levatacce che mi fece fare da bambino per vedere le sue partite al mondiale del Messico del 1970. Ma la foto che mi sono scattata con lui non è stata una concessione: mi è sembrato molto disponibile. Una persona davvero alla mano”.

LA FOTO

Una serata dai due volti quella del Christmas Dinner organizzato dall'associazione “La Maestra Patrizia”. L'allegria del clima pre natalizio non ha certo cancellato la commozione che ha accompagnato il ricordo di Patrizia Badiali, la insegnante di scuola primaria rimasta nel cuore di tutti: alunni, genitori e colleghe. E non sono certo passati inosservati gli occhi lucidi di tanti di questi nell'ascoltare il breve ricordo che ne ha tratteggiato la professoressa Antonella Mariani. Oltre 160 i presenti all'evento conviviale svoltosi all'Hotel “Dei Duchi”. Una testimonianza di affetto verso la famiglia, ma anche di condivisione dei valori che porta avanti l'associazione nata dopo la prematura scomparsa della indimenticata maestra. Ad illustrare i progetti in cantiere per il

2024, la figlia Maria Chiara Manto, unitamente alla presidentessa Chiara Coricelli, mattatrice della serata. Un programma tra continuità e novità. Tra queste, l'avvio della collaborazione con “Plastica2020”, l'associazione delle donne malate di tumore al seno. Proseguirà, invece, il progetto di educazione stradale “La strada amica”, in collaborazione con l'autoscuola “4 Ruote”, insieme al percorso teatrale al Cantiere Oberdan. Ma non mancheranno una conferenza sui problemi dell'infanzia ed altre iniziative a sorpresa.



Il direttivo dell'associazione “LA MAESTRA PATRIZIA”

GORI
AUTOCARROZZERIA

Via Giovanni Marcora, 16
06049 Spoleto (PG)

Tel. +39 0743 522702
Tel. +39 335 8360 176

Email info@autocarrozzeriagori.com

AREA34
CARRUBBANTI / ENERGIE / SERVIZI

AREA
Cafe

Viale Martiri della Resistenza, 34
Spoleto (Pg)

Azienda Farmacie Comunali Spoleto

Prossimamente.....

La giornata del cuore

SERVIZI:

- Elettrocardiogramma
- Holter Cardiaco
- Holter Pressorio
- Dermatologia
- Vaccinazioni antinfluenzale
- Pressione arteriosa
- Glicemia
- Emoglobina Glicosilata
- Colesterolo LDL - HDL - Trigliceridi
- Foratura auricolare
- CUP
- Tamponi rapidi

NOLEGGIO:

- Bilance per neonati
- Tiralatte
- Stampelle canadesi

Viale Martiri della Resistenza, 67/A
c/o Il Tigre
06049 SPOLETO (PG)
Tel. 0743/49804

Via San Benedetto, 109
Loc. San Venanzo
06049 SPOLETO (PG)
Tel. 0743/260403

CLASSIFICA ECCELLENZA

ACF Foligno 31	Pierantonio 17
Terni FC 27	Nomelese 16
Angelana 25	Branca 15
Ellera 23	Città di Castello 14
C. del Lago 20	Spoleto 12
Tavernelle 18	Lama 11
Atletico BMG 18	O. Thyrus 11
Pontevalleceppi 13	Nestor 8

CLASSIFICA PROMOZIONE

Bastia 33	Cerqueto 18
Campitello 29	Foligno 16
S. Venanzo 28	Vis Foligno 15
Todi 23	Sangemini 13
Guarda 21	Cannara 11
Ducato 19	Real Virtus 8
Clitunno 19	A.M.C. '98 7
Bevagna 19	Amerina 7

ECCELLENZA - XIV GIORNATA

10.12.2023 Ore 14.30

ACF Foligno-Terni FC
Angelana-C. del Lago
Atletico BMG-Tavernelle
Branca-Lama
Città di Castello-Pontevalleceppi
Nomelese-Ellera
Nestor-O. Thyrus
Spoleto-Pierantonio

PROMOZIONE - GIRONE B XIV GIORNATA

10.12.2023 Ore 14.30

A.M.C. '98-Ducato
Bastia-Bevagna
Clitunno-Foligno
Guarda-Cerqueto
Real Virtus-Cannara
San Venanzo-Amerina
Todi-Sangemini
Vis Foligno-Campitello

SIMONE & GIANLUCA
PARRUCCHIERI

V.LE G. MARCONI, 388/390 - SPOLETO (PG)
TEL. 0743 522433

Visti dalla Tribuna
Periodico di informazione sportiva e attualità

Direttore Responsabile Renzo Berti
Autorizzazione del Tribunale di Spoleto
22.09.2022 al numero 1/2022

Hanno collaborato: Maria Sole Fioretti (Foto Ducato Spoleto), Mario Mariano, Paolo Augusto Menconi, Marco Sivori (Foto Spoleto). Schede: M.D.T.

Stampa: Grafiche Millefiorini - Norcia (Pg)

Edizione on line: www.duemondinews.com

La redazione augura a tutti i nostri lettori buone feste